

Prezzo d'Associazione

U. Italia e Stati anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . 11  
 id. trimestre . . . 6  
 id. mese . . . 2  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . 16  
 id. trimestre . . . 8  
 id. mese . . . 2  
 Le associazioni non disdette si in-  
 rodono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno cente-  
 simi 5.

Le iscrizioni non si restituiscano.  
 Lettere e pieghe non affrancate si  
 espungono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga e spazio di riga cent. 40 — In  
 terza pagina sopra la firma (morale-  
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-  
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma  
 del gerente cent. 20. — In quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Annonci  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## È questione di opportunismo

Nella battaglia di fango a che assistiamo in questi momenti, alcuni credono che sia il sentimento morale che muove gli oppositori a riveder le buccie al Divo, che più audace dei suoi predecessori dà strappi palesi allo statuto pur di affermare la sua personalità politica, che vuol apparire grande e lasciare quindi un'orma immortale del suo governo.

Ma gli oppositori sono essi netti del fango? Omai i lettori sanno che molti, che ora fanno più rumore, sono tutt'altro che immuni dalle pecche e dalle magagne; per cui è l'opportunismo che si veste di morale per fare effetto sulla pubblica opinione, onde e gli uni e gli altri che si disputano il potere sono affetti dalla stessa luce immorale e si può dire che va da galeotto a marinare il diapason dell'onore.

Nel liberalismo dottrinario, che sin qui si è imposto al potere, pare che sia prevalsa quella teoria o quel principio molto pratico ed opportunista che il gran Shakespeare metteva in bocca a *Fulstaff* nel famoso monologo dell'onore, la cui conclusione « l'onore è un vano stemma mortuario e così termina il mio catechismo » sembra, e i fatti provano, che è la norma dei moralisti politici che predicano ora gettandosi fango sul viso.

Se nel principio politico, invalso e praticato in liberaleria, ha avuto sempre fortuna la politica senza principi e senza sentimenti, vuol dire che la morale non è stata che l'opportunismo, il tornaconto.

Quindi è facile spiegare come ne sia venuto lo sfacelo dei caratteri, dei cosiddetti principi e ne sia derivato il nessun scrupolo a violare apertamente e tacitamente quella magna carta, che avrebbe dovuto essere intangibile ed invece si prestava molto bene ad allungarsi, a restringersi come gutaperca a seconda dei bisogni politici che hanno fatto ressa nei diversi ministeri che hanno retto lo *status quo* liberalissimo.

L'opportunismo essendo sempre stata la bandiera del liberalismo settario è più che naturale e logico che si sia fatta questione morale un giorno per abbattere un Ministero e per porne un altro a quel posto, al quale poi alla sua volta si appuntano gli stessi argomenti di morale da lui prima usati e lo si fa cadere.

E' certo che a lungo andare il fango liberalissimo si è accresciuto ed ora lo scandalo è molto maggiore, ma ancora non è venuto a galla tutto, e certi misteri sono ancora serrati negli antri della setta massonica, che cerca imbrogliare le carte confondendo la pubblica opinione deviandola con nuove sorprese. Ma per far dimenticare uno scandalo, necessariamente ne sorgono altri e così si forma una catena lunga, il

cui ultimo anello non è ancora co giunto, e tutto ciò prova che non si è mai voluto andare al fondo del primo scandalo, perchè quasi tutti vi avevano preso parte.

E' poi naturale che tutti gridino forte sulla loro moralità e audacemente accusino gli altri per far credere alla loro purezza, e sono nel caso del masnadiero della via che ferma il gaianuomo e gli urla: Dammi i denari, brutto ladro; poiché si sa chi è fuori della legge crede di potersene fare una a suo modo e getta agli altri l'insulto, che sente nella coscienza che dovrebbe essere a lui diretto.

Nel bordello che accade ora fra gli oppositori e i sostenitori di Crispi — scrive l'ottima *Unione* di Bologna — appare manifesta che la questione morale non è che una scusa per mascherare l'opportunismo e la smania di salire al potere; perchè il potere accontenta le insaziabili brame e dell'ambizione e dell'interesse, e la patria proprio non ci entra per nulla.

L'opportunismo dunque continuerà a tener luogo della morale vera, e le cose politiche e gli uomini di governo di qualsivoglia parte applicheranno sempre lo stesso principio che poi condurrà al completo rovinio di quei principi liberali che hanno fatto sorgere la presente Babilonia politica e amministrativa.

Volere atteggiarsi a Catoni essendo qual più qual meno intinti degli stessi difetti e della stessa morale opportunista è, lo ripetiamo, un giuoco d'audacia e nulla più, il quale se ha potuto abbindolare il popolo del passato, ora più non lo adesa per la esperienza fatta, per continuo e crescente disagio, per la miseria e per la fame che già l'opprime.

L'opportunismo anch'esso ha esaurito le sue sorprese e tutti gli effetti della sua logica falsa e briccona, perchè ha dovuto poi dar di cozzo coi fatti, che lo hanno sbugiardato, e il senso comune, il senso morale dei popoli si è ridestato e comprende che il liberalismo ha distrutto e non ha edificato ed è giunto perfino per la forza delle cose a demolire se stesso perchè la morale è una sola immutabile e intangibile, e questa è la morale cristiana.

## LE MISSIONI CATTOLICHE

Nelle Indie Orientali

Secondo l'ultimo censimento governativo la popolazione dell'India ascende ad anime 261,743,720, la cui evangelizzazione è così distribuita:

Ai Cappuccini 105,579,000; ai Gesuiti 56,882,960; al Seminario di S. Calocero in Milano, 24,229,000; ai Salesiani d'Annecy, 22,923,370; alla Congr. di S. Croce, 19,060,000; al Seminario di Parigi per le Missioni estere, 14,528,390; le altre 18,611,000 anime sono distribuite alle Missioni di sei Congregazioni, cioè di Mill-Hill, della Società

Istruttiva, dei Carmelitani, degli Oblati di Maria, e dei Silvestrini.

La parte assegnata ai Cappuccini si trova nell'India centrale, ed ha per capitale Agra, Lahore e Allahabadi; e quella affidata alle altre dieci Congregazioni è al sud e all'ovest, abbracciando le ragioni confinanti col litorale di Bombay e Calcutta.

L'evangelizzazione di queste regioni prossime ai porti di mare cominciò nel XIV secolo, quando i Portoghesi aprirono relazioni fra l'India e l'Europa; e perciò è la parte più colta, e meglio provveduta di Missionari, e di stabilimenti educativi, e vi è un maggior numero di cattolici. Non così la parte centrale, la quale rimase quasi inaccessibile ai Missionari fino al secolo scorso: onde allorchè nel 1784 fu affilata ai Cappuccini, vi trovarono pochi vestigi di cristianesimo. Ma adesso vi hanno 58 cristianità principali con residenza del missionario e moltissime altre secondarie che spesso sono da lui visitate, tutte provviste di splendide chiese, o Cappelle decenti, dotate di buone suppellettili acquistate in Italia, non che di scuole, collegi ed orfanotrofi, nei quali si educano 4000 fanciulli.

Chi considera le grandi difficoltà delle caste, del clima stemperatamente ardente nell'estate, e la mancanza che prima vi era di strade rotabili, e la ripugnanza degli indiani pei forestieri e la penuria di mezzi materiali, potrà in qualche modo calcolare quanti stenti e fatiche costarono ai Missionari le opere da essi compiute per evangelizzare quei popoli.

Il merito e l'onore di quelle fatiche e di quelle opere ricade più di tutti all'Italia: perchè in tempi non molto lontani la maggior parte di quelle Missioni erano servite da Missionari italiani. Ma al presente, di 27 che sono, appena quattro son rimaste italiane, ed anche queste non tutte possono dispensarsi dall'aiuto dei Missionari di altre nazioni. Così i nemici di Dio, angustiando la Chiesa in Italia, chiudono alla loro patria le vie di espansione, e cedono il campo agli stranieri.

Non sarebbe questa una prova, con la quale il celeste Padrone delle vigne mostra ai nemici della fede, che sa cavare gli opera anche dalle pietre, e chi presume contrastare con Lui si dà la zappa sui piedi?

## Quanto paga il contribuente italiano

Da un accurato studio statistico sulle imposte dei vari Stati, pubblicato dalla *Rivista*, desumiamo questi cenni.

Il possessore di una rendita in valori pubblici di ventimila lire paga 2640 lire di imposte: mentre il proprietario rurale, che dalle sue terre ricava un'eguale somma di profitto annuo, paga 6000 lire di tassa e un proprietario d'immobili, sempre per la stessa rendita, paga 5000 lire.

Il possessore di titoli di rendita rappre-

per bacco! allora ce n'erano dei macellati! Ciò non toglieva che si mangiasse con buon appetito.

— Non posso comprendere come ci sia un così orribile costume presso gente che non ha tutta l'aria feroce, disse Barnaba-Biagio.

— Siete troppo indulgente per la loro apparenza, rispose Matteo; costoro non dovrebbero essere migliori dei Malesi.

— Oh! per bacco, borbottò Cristoforo, non manca gente in Europa, che abbia la faccia ancor più brutta!

E' certo che Cristoforo non amava Matteo, ed una semplice parola di costui sembrava avesse il dono di esasperarlo.

Durante questo colloquio il rajah non era restato inattivo.

Ad un suo comando alcuni giovani Dayacks erano corsi ad impadronirsi di un bufalotto. Le donne stavano intente a preparare una immensa marmitta, per tre quarti piena di riso, ed alimentavano il fuoco, il calore del quale diventava ormai insopportabile.

Poco meno di una mezz'ora dopo i giovani guerrieri ritornarono. Portavano il cuore ed il fegato ancor palpitanti e sanguinolenti del piccolo bufalo, e li posero tal quali su dei carboni ardenti. Dieci minuti appena parvero loro sufficienti per la cottura. Quelle vivande, l'apparenza delle quali era divenuta poco attraente, furono

sentanti un interesse annuo di 20,000 lire paga 356 in Inghilterra, 130 in Germania, 800 in Francia, mentre in Italia ne paga 2640.

Un proprietario di fondi per una rendita annua di lire 20,000 paga lire 350 in Inghilterra, 200 in Germania, 1800 in Francia e 600 in Italia.

Un proprietario di immobili paga, sempre per la stessa rendita, 350 lire in Inghilterra, 1000 lire in Francia e 5000 in Italia.

Vengano fuori ora i signori liberali italiani a dirci che tutto il mondo è paese, e che dappertutto si pagano tasse enormi.

Ai denutrici, diamo il Pitievor.

## Il riposo festivo obbligatorio nell'Asazia Lorena

Col primo giorno del prossimo mese d'aprile la legge sul riposo domenicale entrerà in vigore nell'Alsazia e Lorena. Ogni lavoro sarà interdetto, tanto per le grandi industrie come per gli artigiani durante le 24 ore alla domenica e 48 ore a Pasqua ed a Natale. Quando le domeniche saranno eguite da una solennità, che non sia una delle suddette, la sospensione del lavoro si ridurrà a 36 ore. Sono fatte eccezioni per talune industrie in cui la sospensione riesce impossibile e dei lavori che devono limitarsi ad una breve stagione dell'anno.

Le birrerie e le trattorie saranno esenti dal riposo festivo obbligatorio, gli operai costretti a lavorare la domenica hanno diritto a 24 ore di riposo ogni settimana.

## LORD HALIFAX

E' arrivato a Roma lord Halifax, uno dei più cospicui e più illuminati personaggi della Chiesa Anglicana, il quale alcune settimane fa tenne una importante conferenza sull'unione della chiesa anglicana alla chiesa di Roma.

La sua venuta, mentre è qui il capo della chiesa cattolica inglese card. Vaughan, ha un significato altissimo.

Lord Halifax viene qui per trattare appunto il delicatissimo argomento, che forma oggetto di suoi cari studi e sublimi aspirazioni, ed è latore dei voti di numerosi personaggi della chiesa anglicana.

## DECRETI DI BEATIFICAZIONE

Il giorno della SS. Annunziata, 25 corr. il S. Padre promulgherà solennemente i decreti di Beatificazione dei venerabili Padre Reolino della Compagnia di Gesù, e del sacerdote Romano curato nella provincia di Napoli.

Le feste per le beatificazioni avranno luogo nel corrente anno.

collocate davanti al rajah, il quale tosto si alzò e fece un segno.

Gli portarono un corno pieno d'acqua, sulla quale galleggiava una foglia di betel.

Vraio masticò la foglia di betel, prese il corno, l'agitò, versò un poco d'acqua davanti a ciascuno dei viaggiatori e lo restituì al Dayack, che gli presentò un piccolo piatto pieno di riso crudo. La medesima cerimonia fu ripetuta; ed alcuni granelli furono gettati ai piedi di ogni forestiero. In seguito il cuore ed il fegato abbrustoliti, tagliati in tanti piccoli pezzi, furono distribuiti non solo agli Europei, ma ancora agli indigeni presenti.

Haly, il pilota, spiegò a Cristoforo, che ne avvertì i suoi compagni, esser quella una precauzione indispensabile per assicurare la buona riuscita del viaggio.

Ciò fatto, Vraio diede un nuovo ordine, che fu accolto con grande allegrezza da sei giovani Dayacks. Essi si aggrupparono con pose molto graziose, e cominciarono una danza pittoresca; ma la conclusione di quel nuovo esercizio per poco non fece morire Matteo di spavento, giacchè, tutto ad un tratto, i danzatori si precipitarono, brandendo le lance ed i kriss, contro gli ospiti del rajah.

(continua).

## ZO E PADRINO D'AMERICA

Egli avrebbe voluto chiudere gli occhi; ma disgraziatamente la strada l'obbligava a tenerli ben aperti. Finalmente il bagliore di più fuochi gli annunciò la fine di quegli sgradevoli incontri. Erano arrivati al villaggio di Vraio.

Una turba di fanciulli, di ragazzi, di donne, accorse premurosa di fare accoglienza agli ospiti del loro capo.

Con grandi cerimonie i forestieri furono condotti in un'immensa capanna, preceduta da un vestibolo, sulle pareti del quale erano attaccati panieri di tutte le forme, stuoie di scorza, kriss, lance, gorgs ed altri oggetti.

In terra stavano disposti, in file, dei grandi vasi di terra cotta e dipinta, chiamati *balungas*, senza valore agli occhi degli Europei, ma stimati preziosissimi dalle popolazioni di Borneo. Allato a questi vasi c'erano dei grossi ceppi di bambù, pronti per essere adoperati, dei sacchi di riso; una specie di barili, aperti da un lato, contenevano carne di porco; su certe foglie erano accumulate conchiglie per acconciare, accanto ad altre conchiglie destinate alla preparazione del betel. Lo si sarebbe

detto un ampio bazar che aspettasse i compratori.

Vraio fece traversare il vestibolo, e sollevando una piccola tenda di scorza, mostrò l'interno di una stanza molto più vasta.

Là entro regnava un odore soffocante, ed era quasi interamente inondata da una nube di fumo.

Quando gli occhi dei viaggiatori si furono abituati a quella semi oscurità, scossero, allineati davanti al focolare, parecchi erani umani, neri e disseccati; ma, in mezzo ad essi, distinguevasi una testa tagliata da poco tempo, la quale esalava quel puzzo che ammorbava la stanza!

Al pari di Matteo, Barnaba-Biagio, compreso d'orrore, aveva indietreggiato. Fiammetta trovò modo di avvicinarsi e di fargli coraggio.

Intanto Vraio, con un gesto solenne, indicava ai suoi ospiti i loro rispettivi posti. I due giovinotti furono collocati ai lati del focolare. Ambedue ereditarono di svenire.

La febbre dell'angoscia stringeva Matteo, e Barnaba-Biagio si sentiva battere penosamente il cuore.

— Il vino è tratto, bisogna berlo, disse Cristoforo sedendosi risolutamente. In verità, non è troppo appetitoso il mangiare davanti a dei crani disseccati e ad una testa mezzo guasta; ma bisogna accettare la moda del paese... dopo tutto ho visto delle battaglie navali, come dice il capitano, e,

**Il movimento elettorale**

Assicurasi che i candidati ministeriali in tutta Italia superano già fin d'ora il migliaio di cui due terzi nelle provincie meridionali.

Il governo è imbarazzatissimo per la scelta, perchè teme di scontentare troppa gente.

Una buona parte di questi candidati sono a Roma ed assiedono da mane e sera le anticamere del Presidente del Consiglio e di coloro che aiutano il medesimo nel lavoro elettorale.

Malgrado però questa pletera candidatura credesi che il Crispi, per confessione stessa dei ministeriali, faccia conto di avere nella futura Camera soltanto una cinquantina di voti di maggioranza.

Tali modeste previsioni manifestano abbastanza chiaramente che il governo teme sul serio di essere solennemente sconfitto.

**La guerra asiatica**

Una corrispondenza da Pietroburgo al *Journal des Débats* dice che nelle sfere politiche e militari russe è sempre oggetto della massima attenzione la guerra cino-giapponese. Ora che il governo cinese si confessa vinto e si dichiara a concludere la pace, a condizioni accettabili, si opina a Pietroburgo, che l'Europa dovrebbe intervenire, facendo comprendere al governo giapponese che le grandi Potenze non ammetteranno, da parte loro, delle esigenze che potessero compromettere i loro interessi, o la sicurezza della loro posizione nell'estremo Oriente.

Si ritiene a Pietroburgo che la Cina sia divenuta meno pericolosa per la Francia, l'Inghilterra e la Russia che lo sia il Giappone, dopo le sue vittorie, e che quest'ultimo diverrebbe anzi minaccioso per esse, se lo si lasciasse padrone di agire in libertà contro l'impero cinese, e di trasformarlo in una formidabile macchina da guerra diretta dalla sua influenza.

E' quindi da prevedersi, conchiude il corrispondente, che il gabinetto di Pietroburgo agirà, in siffatta questione, più energicamente che in passato, non solo perchè la questione stessa è più matura, ma anche perchè il dipartimento degli esteri si trova ora nelle mani di un uomo d'iniziativa e di grandissimo valore qual'è il principe Lobinoff.

La *Novosti* di Pietroburgo si studia di dimostrare la necessità, per le potenze europee, di imporre, in comune o isolatamente, alle esigenze del Giappone e gli impediscano di trasformare la Cina in un'arma politica giapponese nell'estremo Oriente.

La *Gazzetta di Mosca*, esprime, in termini energici, la stessa opinione.

**CREMAZIONE**

Il conclave massonico della Società di Cremona ha nominato all'unanimità suo presidente il deputato Tommaso Villa.

E' un onore che gli è dovuto. L'uomo che vuole dissacrare la famiglia col divorzio è degno di presiedere la Società che vuol dissacrare le tombe coll'incenerimento.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Padova, 13 marzo 1895.

**La « Sentinella » sequestrata**

La giovane *Sentinella* di Padova è stata visitata da un primo sequestro nel num. di oggi mercoledì.

Il motivo del sequestro è stato il per finire sul matrimonio del principe di Napoli.

Abbiamo detto il motivo così per modo di dire. La *Sentinella* portava un vigoroso articolo sull'astensione dei cattolici dalle urne politiche; e poi, per essere vicina alla Sede del Consiglio Direttivo e al Comitato Regionale dell'Opera dei Congressi, è notevole per la sua franca intransigenza. E allora si capisce il sequestro. Congratulazioni ed auguri.

**ITALIA**

**Treviso** — Il processo di Mons. Mander. — Il giorno 21 del corr. mese, dinanzi al Tribunale di Treviso si discenterà la causa contro il can. mons. G. B. Mander, proprietario della tipografia dove stampasi il « *Calendario del Massariotto* », sequestrato tempo fa dall'autorità giudiziaria per il solito eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Difenderanno mons Mander gli egregi avv. Stoppato di Padova e Paganuzzi di Venezia.

**Verona** — L'assoluzione di un giornale cattolico — Scrivono da Verona: Dinanzi alla Corte d'Assise è comparso Giacomo Villanis, direttore responsabile del giornale cattolico *Idea Popolare*. Il Villanis era

imputato d'aver recato offese al re e vilipendio all'esercito, per aver scritto un articolo di commento alla Corona e per aver in un pupazzotto raffigurato degli ufficiali che ballano. Il P. M. sostenne l'accusa e chiese un verdetto di colpeabilità. I Giurati lo hanno assolto. La sentenza ha fatto buona impressione.

**ESTERO**

**Austria-Ungheria** — L'Imperatore d'Austria e le feste di Kiel — Nelle sfere di Corte si dice, che l'Imperatore assisterà come ospite dell'Imperatore Guglielmo alla festa d'apertura del Canale del Nord.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi giovedì 7 corrente sotto la presidenza dell'Imperatore fu precipuo argomento di pertrattazione la riforma elettorale. Il monarca sarebbe espresso con una certa severità sul sistema dilatorio ed indeciso fin qui tenuto in proposito, ed avrebbe detto le precise parole:

« Così non la può andare più oltre! »

L'Imperatore vuole la riforma onesta e pratica, ed è più liberale del Ministero e propriamente dei due ministri che si dicono liberali. E' un fatto assai signifiante, che il più ostinato avversario di una larga riforma elettorale, quello che vi frappone più ostacoli e cavilli, non è il partito conservatore cattolico, ma proprio il partito che si vanta liberale.

A questo appartengono i più ricchi capitalisti ed industriali giudei o giudeizzanti, e quindi si capisce la nessuna volontà di far posto nella democrazia agraria ed operaia. Comunque sia, la severa parola dell'imperatore ha prodotto, come sempre, il suo buon effetto. Nel successivo giorno 8, il subcomitato della giunta per la riforma elettorale, che oziava da tanto settimane, tenne seduta, alla quale assistettero tutti i ministri e pare che si sia fatto un gran passo innanzi, forse il decisivo, e per il risoluto impulso della volontà sovrana. Fatto sta, che nella seduta di sabato, 9, della Camera, il suo grande discorso sulla riforma tributaria con significantissime parole. « Io sono formamente convinto, e lo dico appunto oggi (notabene, quarantotto ore dopo il momento imperiale!) con piena certezza che a questa Camera sarà dato di compiere anche la seconda sua grande opera, cioè di condurre ad effetto una riforma elettorale ».

Notate quell'una, che vuol dir molto, ed anzitutto tradisce l'importanza del Ministero e la discordia dei partiti coalizzati. L'uno e gli altri non hanno alcun progetto determinato: essi presenteranno degli schemi, e la Camera farà la scelta, modificherà o respingerà, ma sarà essa che confezionerà la riforma elettorale. Quell'articolo indeterminato una include la più mortificante confessione d'impotenza che sia mai uscita dalla bocca d'un ministro liberale qual'è, o pretende di essere il Pleier.

**Francia** — Inondazione dell'Allier. — Scrivono da Parigi:

Si prevedono inondazioni nell'Ardeche e nell'Alta Loira causa lo scioglimento dei ghiacci. La Loira è già cresciuta di 2 metri e continua a crescere. L'Allier crebbe di 7 metri inondando la pianura di Brassac e sommergendo interamente il villaggio di Grigues, gli abitanti del quale si salvarono a stento, ed i bestiami s'aggrano alla ventura. I danni sono considerevoli. L'Allier continua ad ingrossare.

**Germania** — Una nuova epidemia. — Mandano da Berlino:

In una parte della città, che pure è tra le più arieggiate e salubri, imperversa epidemicamente una strana malattia.

« Essa comincia con delle vescichette in gola, nella bocca, sulla lingua, poi le vescichette spariscono e rimangono delle ferite assai dolorose. Il malato può, a mala pena, parlare, e gli è impossibile prendere qualsiasi cibo solido. I dolori durano cinque o sei giorni e lasciano il malato stanco, spossato. I medici, del canto loro, non sanno ordinare che degli sciacquamenti della bocca con tè di camomilla. In certe famiglie alla Porta di Halle, tre o quattro persone furono colpite dall'epidemia, che taluni credono essere « un ramo dell'influenza ».

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

DA TARCENTO

12 marzo 1895.

**Festa scolastica** — Arresto di un truffatore. — Domenica 10 corr. ebbe luogo a Tarcento nella sala municipale una festa scolastica in onore di S. M. Umberto I, e fu fatta la solenne distribuzione dei premi agli allievi della scuola di disegno per gli artieri.

V'intervennero tutte le autorità e persone ragguardevoli del paese, gentilmente invitate dal prof. Luigi Villotta; e la bellissima e vasta sala municipale era stipata dalla folla che ingombrava anche i pressi del Municipio.

La banda musicale fece prima il giro del paese suonando allegre marcie, poi prese posto in una stanza attigua alla sala suddetta.

Si diede principio alla festa col suono della Marcia Reale, da tutti ascoltata in piedi; poi i fanciulli e le fanciulle delle scuole elementari cantarono alcuni cori di circostanza.

Fu quindi eseguito con molta finezza e precisione dai filarmonici tarcentini un *Inno al Re* per canto con accompagnamento di piccola banda e tanto piacque che si dovette replicarlo tre volte durante il trattenimento.

Il sullodato prof. Villotta, direttore di-

dattico, pronunciò un eloquente e forbitissimo discorso sul tema « *Amor di patria* » e fu applauditissimo.

Anche il vice-segretario comunale, signor Pico Giovanni, pronunciò un bel discorso d'occasione; la banda eseguì uno scelto programma alternando i pezzi musicali col canto dei fanciulli e coi sullodati discorsi; quindi, fatta la distribuzione dei premi, al suono della Marcia Reale fra continui applausi, ebbe termine la festa.

I disegni fatti durante il corso testè chiuso, sono esposti al pubblico sulle pareti di un'aula scolastica, e in tutti desta ammirazione il progresso fatto da quegli allievi sotto l'abile insegnamento del prof. Luigi Villotta.

Ieri un individuo, decentemente vestito entrò nella locanda « *al Leone* » condotta dal signor Iob Giovanni; e dopo aver quivi mangiato e bevuto quanto gli parve e piacque, improvvisamente si eclissò, piantando in asso il locandiere; il quale, dopo di averlo aspettato invano per parecchie ore, si rassegnò a dar l'addio per sempre a lui e ai denari del pranzo.

Lo stesso individuo si presentò alcune ore dopo nell'osteria Cum, e anche lì, dopo aver mangiato e bevuto, meglio meglio infilò una porta laterale e via per borgo d'Amore; e la ostessa dietroglì.

Per buona ventura passava di lì il nostro bravo brigadiere signor Bussolari, il quale, visto il messere che se la dava a gambe, pensando che fosse un malfattore, in quattro salti gli fu alle spalle e lo acciappò: saputa la faccenda, lo condusse in caserma.

Quivi perquisitolo gli trovò addosso un orologio, un rasojo e alcune lire, poi senz'altro lo condusse in *domo petri*.

Il piccolo truffatore si chiama G. Schültz, ed è nativo di Bergona (Austria).

Tarcentino.

DA MORTEGLIANO

12 marzo 1895.

(vedi n. 48 e 53)

**Ancora sul venerdì santo di quest'anno.** — Dissi nell'ultima mia, che solo l'anno 33 dell'E. V. o di Dionisio, può essere l'anno vero della morte di Cristo, perchè solo questo anno, tra quelli in questione, dà il Plenilunio di Marzo in giorno di Venerdì. E da questo fatto ne risulta: I. che G. C. poté fare la vera Pasqua legale nel cenacolo coi discepoli in feria V.; II. nella feria VII. a essere vero agnello immolato sulla croce; III. il susseguente sabato il magnus dies ille sabati. In prova di ciò io presento agli astronomi le lunazioni prime degli anni in questione, cioè dal 28 al 35, onde verificchino il mio asserto.

Anno 28 bisestile, 1.ª lunazione dicembre 30, ore 10 m. 0.8, fase 2.ª — Anno 29, 1.ª lunaz. gennaio 2, ore 13 m. 11.4, fase 0 — Anno 30, 1.ª lunaz. dicembre 30, ore 7 m. 11.0, fase 1.ª — Anno 31, 1.ª lunaz. gennaio 3, ore 10 m. 21.6, fase 3.ª — Anno 32 bisestile, 1.ª lunaz. gennaio 0, ore 4 m. 21.2, fase 0 — Anno 33, 1.ª lunaz. gennaio 3, ore 7 m. 31.8, fase 2.ª — Anno 34, 1.ª lunaz. gennaio 0, ore 1 m. 31.4, fase 3.ª — Anno 35, 1.ª lunaz. gennaio 4, ore 4 m. 42.0, fase 1.ª.

Certamente non troveranno nessuno di codesti anni, eccettuato il 33, che presenti quella combinazione di fatti sopraannunciati e che sono assolutamente da fissarsi nell'anno della morte di N. S., perchè descritti dal Vangelo.

Contro poi l'opinione che io propugno sono quasi tutti gli scrittori antichi, e ve ne ha anche di moderni. Che Cristo sia morto ai 25 marzo, lo dicono Tertuliano, S. Agostino, Sulpizio Severo, Gregorio Turonense ed altri, fra i quali Benedetto XIV. Ma se Cristo fosse morto il 25 marzo, il suo risorgimento sarebbe stato il 27 marzo in feria prima. Ma il 27 marzo in feria prima non fu che negli anni 1, 12, 91 dell'E. V. I calcoli si possono fare colle regole che si danno nel Breviario Romano, e per coloro che volessero provare colle fasi lunari, eccone gli estremi:

Per l'anno 1.º dell'E. V. lunaz. 1.ª, 4 genn. ore 13 m. 59.6, fase 3.ª: pel 12.º, bisestile, ai 3 genn. ore 17 m. 50.2, fase 3.ª: pel 91.º, genn. 0. ore 3 m. 5.6, fase 3.ª Tertuliano nel Libro VIII contro i Giudei cap. 10 scrive — *Passio perfecta est sub Tiberio Cesare, consulibus Rubellio Gemino et Rufio Gemino, mense martio, temporibus Paschae die octavo kalendas aprilis.* — La passione di Cristo, egli dice, accadde sotto Tiberio Cesare, essendo consoli Rubellio Gemino e Rufo Gemino nel mese di marzo, al tempo della Pasqua, otto giorni avanti le calende di aprile. Secondo le tavole del Gesuita Petavio e secondo i fasti consolari, che si trovano nella cronologia di Cesare Cantù, Rubellio Gemino e Rufo Gemino furono consoli l'anno 29 dell'E. V. Ora nell'anno 29 il plenilunio di marzo fu il 17 aprile alle ore 3 m. 3 mat. *La Pasqua dunque in quell'anno non poteva essere in marzo.*

Molti con Teofilo di Cesarea sostennero che Cristo morì il 23 marzo e quindi risorse

il 25 detto. Ma in tale caso la passione e il risorgimento di Cristo sarebbero stati l'anno 31 dell'E. V., mentre prima dell'anno 42 dell'E. V. non fu feria prima il 25 marzo se non l'anno 31: e il Plenilunio di marzo nel 31 accadde li 27 detto a ore 11 e m. 41 mat. in giorno di martedì, per cui in tale posizione Cristo non avrebbe fatto esattamente la Pasqua legale.

Ricevetti or fa qualche anno una nota che mi faceva osservare che — secondo le tavole *Compendiate* del Largetan (Connaissance des temps pour 1846, additions) il Novilunio vero computato sul meridiano di Gerusalemme, cadde nell'anno 29 dell'E. V., nel venerdì 4 marzo ore 5 m. 15 a. m. e quindi il quindicesimo giorno della luna fu il venerdì 18 marzo. — E ciò sarebbe contro il mio asserto. Qui però credo sia lecito anche a me fare una domanda. Quale conclusione è più attendibile, quella risultante da operazioni *compendiate* come quella del Largetan, oppure è più attendibile quella risultante da tavole, che danno la 1.ª lunazione di ogni singolo anno per *extensum*, dai nostri tempi fino al 600 p. di G. C.: tavole provate nella loro esattezza dai fatti astronomici più antichi della storia, e redatte con ogni cura possibile, al solo scopo di precisare astronomicamente l'anno della morte di Cristo?

La risposta non dovrebbe essere ambigua; per cui senz'altro fissando l'anno 33 dell'E. V. l'anno della morte di N. S., mi studierò di provare come questa data è in perfetta armonia colla storia Evangelica. Ed in vero fissato l'anno 1.º dell'E. V. ai 25 Dicembre l'anno della nascita abbiamo nel 30 dell'E. V. ai 26 Dicembre il principio del 30.º di Cristo. Ai 6 gennaio, principio del 30.º, essendo battezzato da S. Giovanni Battista, siamo nell'anno in cui si può dire quasi *annorum triginta*; il quasi interpretato, come si è costretti dalla storia, in senso diminutivo. Nel Vangelo noi troviamo nominate tre sole Pasque, a meno che il *dies festus iudeorum* di S. Giovanni, non si voglia interpretarlo per una festa di Pasqua, il che non è ammissibile. La prima Pasqua sarebbe da Lui celebrata nell'anno 30.º di Sua vita, cioè la Pasqua dell'anno 31 dell'E. V.: la II.ª Pasqua nel 31.º di sua vita, cioè la Pasqua dell'anno 32 dell'E. V.: la III.ª Pasqua nel 32.º di Sua vita, cioè la Pasqua dell'anno 33 dell'E. V. Cosicchè la durata della vita di N. S. G. C. su questa terra fu di 32 anni 3 mesi e 9 giorni; e 33 anni e 9 giorni da che il *Verbo prese carne ed abitò tra gli uomini*, cioè dalla sua concezione.

Ora lascio ai dotti ed agli astronomi giudicare se il fin qui detto nei miei articoli è attendibile e meriti studio dai competenti in materia. Mi sono prefisso, e lo ho provato, che il vero anno della morte di N. S. è il solo 33 dell'E. V., che il Venerdì santo di quell'anno fu ai 3 aprile e non ai 12. Quindi sciolta in tal modo la questione dell'Era Volgare cioè, che la maniera di contare gli anni dopo la nascita di G. C. introdotta dall'abate Dionisio il piccolo è la sola vera, e giustamente accettata dalla chiesa, come dovrebbero riprenderla tutti i cronologi che da due secoli a questa parte l'abbandonarono, appunto come si dice abbia intenzione di fare la chiesa Russa.

Col dare in fine queste notizie ho procurato di soddisfare ad un dovere, quello cioè di far conoscere i meriti di un dotto ed esimio sacerdote, versatissimo in teologia, in astronomia, in storia, quale fu il rev. mo parroco don G. B. Lotti; e di avere nel tempo stesso procurato di eccitare altri studiosi a verificare *astronomicamente* la data di tutte le date, cioè l'anno della nascita e della morte di N. S. Se conosciamo gli anni di regno dei re della terra, si ha di restare all'oscuro circa gli anni di regno in questo mondo del Re di tutti i re? L'*astronomia* sola può indicarci in modo indiscutibile.

P. Gio. Battista Lotti.

DA CIVIDALE

13 marzo 1895.

L'infelice Vittorio Mesaglio, travolto miseramente dalla locomotiva, è spirato oggi alle 2 pom. Gli vennero somministrati i conforti religiosi, che ricevette con esemplare devozione. Sia pace all'anima sua.

X.

**Cose di casa e varietà**

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 14 MARZO 1895 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant Termometro 5.4  
Min. Ap notte 1.5  
Barometro 748.  
Stato atmosferico vario  
Vento Est  
Pressione crescente  
Jeri piovoso  
Temperatura: Massima 8. Minima 5.6  
Media 6.88 Acqua caduta mm 10



**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

**OGNUNO PUÒ STAMPARE DA SÈ**  
 COGLI ARTICOLI DEL PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO  
**ZINI & C. M.**  
 MILANO - Corso Porta Romana, 116 - MILANO

Con una di queste Presse, qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere lavorando anche in casa, professando la nobile arte tipografica.  
 Superano il migliaio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operaie ecc., attestanti l'utilità e perfezione di queste Presse.

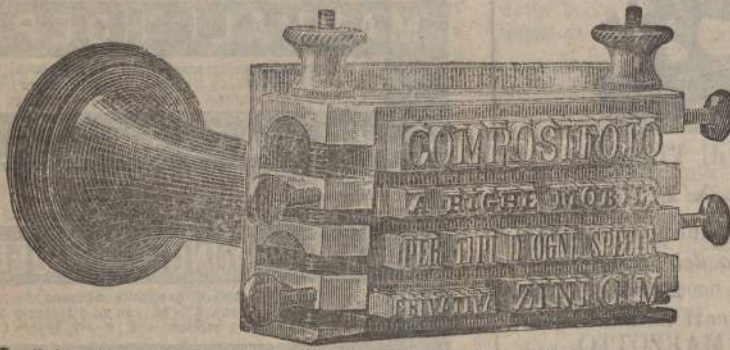


Ogni Amministrazione, ogni Ente morale, ogni Reggimento, ed ogni privato potrà avere la propria economia tipografica.

Luce centimetri 84 per 58 L. 580  
 Luce centimetri 50 per 37 L. 290  
 Luce centimetri 23 1/2 per 15 1/2 L. 95  
 35 per 25 L. 145 15 per 10 1/2 L. 88

Impianto di Tipografie da ogni prezzo, con caratteri della Prem. Fonderia ZINI C. M. già « Petibon » di Parigi. Forniture per Amministrazioni Ferroviarie e Tramways ed articoli vari coi quali *Ognuno può stampare da sè*. Pagine, Caratteri in gomma ed anche in ottone per Legatori di Libri. Macchine da scrivere con maiuscolo e minuscolo per sole L. 190. - *Cyclostyl* da ogni prezzo.

**Macchine celeri Americane** AD INCHIOSTRATURA CONTINUA da L. 500, 290 e 215 compresi accessori e caratteri.



**TIMBRI**

**A RIGHE MOBILI**  
 in vero bronzo per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dalle L. 3 in più. Listini a richiesta. - Cassette a scomparti contenenti caratteri in metallo per esser adoperati coi Timbri a righe mobili havene da postale ed imballaggio.

L. 5 in più. - Unire all'importo i centesimi 75 per l'invio del pacco  
**CASSETTE TIPOGRAFICHE** da L. 2, 3, 7, 10, 12, 20 25 e 42.

**Timponi inalterabili** perchè non ammassiscono nell'inverno e non ammoliscono nell'estate. Dimensione cent. 16 per 9 L. 2,50, 11 per 7 L. 1,50.

**IMPIANTO DI FABBRICHE DI TIMBRI**

Col sistema ZINI C. M. privilegiato e premiato.  
 Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. 120 in poi. Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri da L. 200 in poi. - **TIMBRI IN GOMMA** ed in **METALLO**. - Incisioni d'ogni specie. *Cataloghi gratis*, ma non si risponde alle lettere chiedenti dettagli se non sono accompagnate dall'importo o da una caparra per l'articolo che vien chiesto. Rivolgersi al Premiato e Privilegiato Stabilimento ZINI C. M. Corso Porta Romano 116 - Milano ove hanno l'esclusiva vendita ed esposizione permanente delle macchine.



**AD OGNI FAMIGLIA**

a tutti gl' Istituti, COLLEGI, OSPEDALI, CONVENTI, ecc. si raccomanda in modo del tutto speciale il

**CAFFÈ-MALTO KNEIPP**  
 (IN GRANO O MACINATO)

come la migliore e più economica Aggiunta al Caffè coloniale  
 e come il più igienico ed il sano Surrogato di Caffè

Il CAFFÈ-MALTO KNEIPP è conveniente ed economico, perchè si può mescolare almeno per metà col caffè coloniale, conservando intatto il gusto di quest'ultimo e facendo risparmiare così la metà del Caffè coloniale.

Il CAFFÈ-MALTO KNEIPP è sano ed igienico. Tutti gli scienziati di medicina sono ormai d'accordo che l'uso del Caffè coloniale è nocivo alla salute.  
 I bambini, le persone anemiche e nervose, e quelle che soffrono disturbi di stomaco, dovrebbero fare uso del puro Caffè-Malto Kneipp.

Il CAFFÈ-MALTO KNEIPP è di buon gusto, poichè ha un sapore eguale a quello del Caffè coloniale

Non è da confondersi coll'orzo abbrustolito. Nella fabbricazione brevettata del CAFFÈ-MALTO KNEIPP, l'interno del grano riceve il gusto del Caffè coloniale, l'esterno, cioè la buccia, resta intatta ed ha perciò l'apparenza d'orzo abbrustolito o di Malto tostato.

Il CAFFÈ-MALTO KNEIPP è anche nutritivo, racchiudendo in sè una quantità di materie sostanziose, mentre il caffè coloniale non ne ha affatto.

Non possiamo che raccomandare caldamente il nostro CAFFÈ-MALTO KNEIPP e siamo persuasi che tutte le famiglie, gli Istituti, Collegi, ecc. ne faranno uso, perchè oltre il risparmio nelle spese di casa, influirà beneficamente nella salute.

**Modo d'usare**

COME AGGIUNTA AL CAFFÈ COLONIALE: Metà Caffè-Malto Kneipp e metà Caffè coloniale.  
 COME BEVANDA IGIENICA E SANA per bambini, persone anemiche e nervose, e per quelle che soffrono disturbi di stomaco: puro Caffè-Malto Kneipp, o nero o con latte.

**PREPARAZIONE**

È assolutamente necessario di fare bollire alcuni minuti il Caffè-Malto Kneipp.

**LIBRERIA PATRONATO**

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografici immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

**EPILESSIA**

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

**STABILIMENTO CASSARINI**  
 DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

**VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?**



**L'AMIDO BORACE BANFI**  
 MARCA GALLO

il preferito - Vendesi in tutti i droghieri -

Polvere dentifricia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1,25 - Deposito presso l'ufficio del Cittadino Italiano - via della Posta, 16.

**IN RESIUTTA**

Fabbrica di **Cementi e Calce idraulica** e di

**Portland naturale**

della Ditta **BARNABA PERISSUTTI**

PREMIATA nelle Esposizioni internazionali di Vienna nel 1873 e di Berlino nel 1880, in quella nazionale in Milano nel 1881 e provinciale di Udine nel 1888, e dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nel 28 maggio 1893.

I prodotti di questa Fabbrica furono con meravigliosa efficacia adoperati nella costruzione di acquedotti di grande importanza, come quelli di Montevale Cellina, Ampezzo, Eumemmo, Gemona ed altri; dei ponti grandiosissimi sul Fella, di Amaro, Moggio, Peraria e sul Bnt e sul Degano; di opere murarie lungo la ferrovia pontebbana ed il Canale del Ledra, e della Diga di Prato Carnico.

Certificati di lode di ingegneri ed Impresari fanno fede di tutto ciò.

Per qualità superiore ed uniforme, e per i prezzi, questi prodotti sfidano qualsiasi concorrenza.

**CONSERVA POMODORO**

(purissima concentrata) Specialità della Cooperativa Agricola Italiana. Produzione a Surigheddu presso Alghero.

Pacco postale di 3 Kg. L. 3,60 franco in ogni comune d'Italia. Per grosse partite sconto da convenirsi.

Rivolgersi con cartolina vaglia alla Cooperativa Agricola Italiana - Milano - via Giulini, 8.



**GELONI**

Mani, orecchie, piedi, guarigione certissima colla rinomata **SAPONINA PUCCI**, Venti anni di successo.

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, l'effetto sarà immane ed immediato.

L. 1,20 alla boccetta - Franca ovunque L. 1,60. Due b e cettie L. 3. Quattro boccette L. 5,80, inviando l'importo alla

**FARMACIA PUCCI**

in **PAVULLO** nel Frignano.

Depositi: Milano, C. Erba Manzoni, Torino, Taricco Torta, Bologna, Zari, Firenze, Roberts, ecc. Napoli, Lancelotti e C.

In Udine vendesi alla farmacia **A. MANGANOTTI** via Pascolle.

PREMIATO STABILIMENTO Cromo-Tipografico del Patronato UDINE - Via della Posta N. 16 - UDINE

Lo Stabilimento cromo-tipografico del PATRONATO, può gareggiare coi migliori d'Italia, per finezza e precisione nei lavori. Premiato in tutte le esposizioni a cui concorse ebbe altresì due grandi medaglie d'oro da S. S. Leone XIII per preziosi lavori in oro a molteplici tirature. Assume qualunque commissione, come: opuscoli per nozze di gran lusso; libri scolastici; libri con tipi tedeschi, sloveni, greci, ebraici; geroglifici, stampati per i municipii, esattorie, tribunali, preture ed altri, come registrati per le Amministrazioni, ecc. ecc.

**STITICHEZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI**

Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C.** Chinesi Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indoliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 centesimi in più. 4 scatole franche di porto da G. FATTORI e C. Via Montefiore, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti, Carlo Erba, A. Manzoni e C., Cooperativa Farmaceutica, via Torino, 4, Biancardi, Arrigoni, ecc. - In Udine farmacia **COMELLI**. (Opuscolo gratis).